

S. Giacomo, apostolo (festa)

MARTEDÌ 25 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli
e mandati dallo Spirito
per tutta la terra,
nelle vostre mani
è l'opera del Padre,
sulle vostre labbra
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,
ma, resi forti e liberi
dal soffio di Dio,
nulla vi spaventa,
niente più vi nuoce:
più non è spezzata
la voce dal timore.
Nel vostro annuncio umile
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:
e sgretola il peccato,
piana e dolce s'apre
la via della gioia.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato
le parole della mia bocca.
Non agli dèi,
ma a te voglio cantare,
mi prostro verso
il tuo tempio santo.
Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore
e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui
ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!
Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile;
il superbo invece
lo riconosce da lontano.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi (2Cor 4,14).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la vera sapienza, Signore.**

- Insegnaci le vie dell'umiltà e del servizio, per anteporre al nostro il bene degli altri.
- Insegnaci le vie della pazienza e della compassione, per fare della nostra vita un dono offerto.
- Insegnaci le vie della povertà e della debolezza, per condividere tra tutti i doni che ci hai affidato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 4,18.21

Mentre camminava lungo il mare di Galilea,
Gesù vide Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello
che riassettavano le reti, e li chiamò.

Gloria

p. 656

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai voluto che san Giacomo, primo fra gli apostoli, sacrificasse la vita per il Vangelo; per la sua gloriosa testimonianza, conferma nella fede la tua Chiesa e sostienila sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo

PRIMA LETTURA 2COR 4,7-15

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁷noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. ⁸In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; ⁹perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, ¹⁰portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù,

perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

¹¹Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹²Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

¹³Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, ¹⁴convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. ¹⁵Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'innno di ringraziamento, per la gloria di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 125 (126)

Rit. Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

¹Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

²Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia. **Rit.**

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia. **Rit.**

⁴Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. **Rit.**

⁶Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 20,20-28

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁰si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa.

²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli

dicono: «Lo possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Purificaci, o Padre, nel battesimo di sangue del Cristo nostro Salvatore, perché offriamo un sacrificio a te gradito nel ricordo di san Giacomo, che primo fra gli apostoli partecipò al calice della passione del tuo Figlio. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 660

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 20,22-23

Hanno bevuto il calice del Signore,
e sono diventati gli amici di Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi la tua famiglia, Signore, per l'intercessione dell'apostolo san Giacomo, nella cui festa abbiamo ricevuto con gioia i tuoi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tesoro del Regno

Nella festa dell'apostolo Giacomo, il primo a seguire Gesù sulla via del martirio, la liturgia non esita a proporci un testo evangelico un po' imbarazzante per la sua figura spirituale. Ci presenta infatti la domanda con cui la «madre dei figli di Zebbedè» chiede a Gesù, per i propri figli, i primi posti: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno» (Mt 20,20-21). Imbarazzo percepito dallo stesso Matteo, che pone sulle labbra di questa donna la richiesta che Marco invece lascia in bocca a Giacomo e Giovanni (cf. Mc 10,35). Anche in Matteo, comunque, Gesù risponde non alla madre ma ai due fratelli, bollando come insipiente la loro richiesta: «Voi non sapete quello che chiedete» (20,22). Che cosa non fanno i discepoli? Non si tratta soltanto di riconoscere l'inopportunità di una richiesta che rivela orgoglio anziché umiltà, sete di dominio anziché disponibilità a servire. Certamente

c'è tutto questo, ma la parola di Gesù mette in luce un «non sapere» più grave e radicale: Giacomo e Giovanni non hanno ancora compreso quale sia la via «angusta» e tribolata (cf. Mt 7,14) che conduce nel Regno. È via di condivisione del calice stesso che Gesù deve bere. E non si tratta solamente del calice della croce, della sofferenza, del dono della propria vita fino all'effusione del sangue. Piuttosto, è il calice di una vita che si consegna per aprire a tutti le porte del Regno, per consentire a tutti di percorrere la via che in esso conduce, anche se angusta, stretta, tribolata.

«Che cosa vuoi?» (20,21), domanda Gesù alla madre di Giacomo e Giovanni. «Che cosa volete che io faccia per voi?» (Mc 10,36). La risposta che i discepoli dovrebbero dare non è di avere i posti migliori nel Regno, ma di imparare da Gesù a fare della propria vita una via aperta perché tutti siano accolti nella gloria del Padre. Il servizio, infatti, che Gesù chiede ai suoi discepoli, attraverso la condivisione del suo stesso calice, non è un servizio generico o indeterminato. È il servizio del «Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). Condividere il calice di Gesù significa condividere questo suo desiderio e imparare da lui non a cercare un posto per sé, ma a servire, anche mediante il dono della propria vita, affinché tutti abbiano posto con lui nel suo regno.

Ecco il tesoro che il Signore ci consegna, da condividere con tutti. Ci viene affidato non perché ne facciamo un nostro pos-

nesso, ma perché lo riconosciamo come un bene che, attraverso la nostra vita offerta, è destinato a tutti. L'apostolo Paolo lo ha compreso bene e in questi termini ne parla ai corinzi, manifestando la propria convinzione che «colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi» (2Cor 4,14). Come è diverso l'atteggiamento di Paolo da quello iniziale di Giacomo e Giovanni! Paolo non aspira al posto migliore, ma a essere «insieme con voi», accanto a tutti coloro che desidera lo precedano e siano già partecipi della gloria del Risorto. Ed è con questo desiderio che fa della propria vita un «vaso di creta» (cf. 4,7), tale non solamente perché fragile, ma perché esposta alle tribolazioni, alle prove, alle persecuzioni che elenca subito dopo. Esse hanno un solo significato, rivelano un solo desiderio: portare «sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (4,10). Non per me, tuttavia, non per noi, ma per voi! «Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita» (4,12).

«Che cosa volete che io faccia per voi?». Gesù continua a domandarcelo. Che la testimonianza di Paolo ci insegni a custodire il suo stesso desiderio e il Signore ci doni di partecipare al suo stesso calice, affinché anche la nostra vita diventi un vaso di creta disposto a rompersi per offrire a tutti il tesoro del Regno.

Signore Gesù, tu continui a interrogare il nostro desiderio, per purificarlo. Ti preghiamo di condurre anche noi nel tuo «sentire», nel modo stesso in cui hai trasformato il tuo calice in un vaso spezzato per aprire a tutti le porte del Regno. Donaci di non desiderare altro posto che il tuo posto, per gioire nella tua gloria con tutti i nostri fratelli e sorelle.

Cattolici, copti, anglicani e luterani

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della Dormizione di sant'Anna, madre della santissima Madre di Dio; memoria delle sante donne Olimpia (450 ca.) ed Euphrasia (V sec.).

Luterani

Tommaso da Kempis, testimone della fede nei Paesi Bassi (1471).